



potere di individuare nel piano urbanistico comunale l' area destinata a queste nuove costruzioni in modo da offrire, delocalizzandole, una casa a chi l' ha persa a un costo calmierato e con un pagamento dilazionato, come accade con i beneficiari dell' edilizia popolare. In cambio l' area di sedime su cui sorgono gli immobili abusivi di coloro che accettassero la sistemazione agevolata diverrebbe pubblica. Niente condono, le aree a rischio restituite e risanate, e una casa sicura, non propriamente gratis però, a chi l' ha perduta. La giustizia farebbe il suo corso, e lo Stato confermerebbe di saper distinguere tra chi ha rispettato le regole e chi ha fatto della furbizia una regola.